

le Notizie

■ RIFIUTI. Mazza si dimette contro il «porta a porta»

La decisione della Giunta Fontanini di introdurre la raccolta dei rifiuti differenziata «porta a porta» ha causato un terremoto nella Lega, partito che sostiene il sindaco Fontanini. Il capogruppo in Consiglio comunale, Marcello Mazza, si è dimesso da consigliere, essendo in totale disaccordo con la Giunta su tale tema. In una lettera, ha sostenuto che il sistema «danneggerà la salute degli operatori e l'interesse degli udinesi», in quanto comporterà un aggravio dei costi. La proposta di Mazza, rimasta inascoltata, era quella di introdurre cassonetti intelligenti. All'attacco anche la minoranza che con Pd, Progetto Innovare e Siamo Udine con Martines, ha lanciato una petizione popolare per chiedere al sindaco di fermarsi e avviare un confronto, per valutare soluzioni alternative. Anche in questo caso la proposta è il «modello Ferrara» dei cassonetti intelligenti. La maggioranza però tira dritto, forte anche di esperienze di «porta a porta» che funzionano, come a Treviso. Intanto la Net ha annunciato che sono in corso dei sopralluoghi nei condomini per studiare e proporre le soluzioni ideali a ciascuna realtà (cassonetto condominiale o singolo).

■ UDINE. Bressani in Comune festeggia i 90 anni



Festeggiamenti, lunedì 17 giugno, nel Municipio di Udine per i 90 anni dell'ex sindaco Piergiorgio Bressani, ricevuto dal sindaco Pietro Fontanini e dall'intera Giunta. A Bressani, che era accompagnato dal senatore Claudio Beorchia, l'amministrazione ha donato una stampa antica della città di Udine. Democristiano, Bressani, è stato sindaco dal 1985 al 1990. Fontanini gli ha espresso «la gratitudine di tutta la cittadinanza» per quanto da lui fatto per Udine sia come sottosegretario alla Presidenza del Consiglio (leggi per la ricostruzione e istituzione dell'Università) sia come sindaco (rifacimento dello Stadio Friuli per i Mondiali '90 e progetto del Teatro Nuovo). Nel ringraziare, Bressani, dopo aver ricordato il legame che unisce Udine al Friuli – per cui se la prima è amministrata bene tutto il territorio ne risente positivamente – ha sottolineato l'importanza di politiche che tengano conto del numero sempre maggiore di anziani e della necessità di coinvolgerli attivamente nella vita cittadina.

■ TAVAGNACCO. Di nuovo tre pediatri

Sono di nuovo tre i pediatri in servizio a Tavagnacco e Feletto. Da poche settimane è arrivata Carla Romanello, la nuova dottoressa in sostituzione di Antonella Ulliana, andata in pensione. Si affianca a Annalisa Sameda e Sandra Gervasi.

■ PAGNACCO. Parte la lotta alla zanzara tigre

Partirà a breve, nel comune di Pagnacco, la disinfestazione contro la zanzara tigre. Ad essere interessati saranno le aree verdi e i parchi delle scuole. Inoltre l'amministrazione sta ripristinando anche i porta esche per i ratti.

Accoglienza

L'attività 2018 dell'asilo notturno gestito dalla Caritas, non un semplice dormitorio. In calo i richiedenti asilo

Sono 98 i poveri che nella città di Udine nel 2018 non sapevano dove andare a dormire e si sono rivolti al Fogolâr, la struttura di accoglienza notturna di via Pracchiuso di Udine, gestita dal Centro Caritas dell'arcidiocesi di Udine, in convenzione con l'Uti Friuli Centrale. 39 di essi (35 uomini 4 donne), pari al 40%, erano italiani, 59 (48 uomini, 11 donne), pari al 60%, stranieri.

«Non si tratta di un semplice asilo notturno, ma di un luogo in cui la prima accoglienza consente di avviare la costruzione di percorsi di accompagnamento e di integrazione sociale», afferma Manuela Celotti, referente dell'Osservatorio povertà della Caritas.

Si tratta di percorsi che, ovviamente, hanno «alti e bassi». Di qui il dato del 52% di utenti che si erano già presentati in passato (a fronte del 48% di nuovi ingressi). «Di questo 52% – spiega Celotti – fanno parte anche persone di passaggio che, per il loro stile di vita, si presentano periodicamente in città e poi ripartono. È il caso dei rumeni (11 persone). Poi ci sono coloro che, invece, hanno avuto un periodo di accoglienza, si sono allontanate e poi ritornano. Per chi si trova in situazione di grave marginalità sociale da tanto tempo è difficile pensare ad un percorso lineare che dall'asilo notturno porti all'autonomia».

C'è dunque una circolarità, fatta di successi e sconfitte, che portano la persona a ritornare all'asilo notturno. Ma per ciascuna di esse c'è comunque un progetto di riscatto. «Ciò è possibile – spiega Celotti – grazie al fatto che sempre di più il Fogolâr lavora in collaborazione con la mensa dei poveri, dov'è stato aperto un centro d'ascolto, con il centro d'ascolto diocesano, con il dormitorio "Emergenza freddo", con l'équipe di strada ed anche con l'Opera diocesana Betania».



Nella foto: la sede del Fogolâr, in via Pracchiuso, a Udine.

98 poveri al Fogolâr per ripartire

Per quanto riguarda i richiedenti asilo, la loro presenza al Fogolâr è negli ultimi anni diminuita. Nel 2018 sono stati ospitati 10 pachistani e 4 afgani. «Questo perché la rete di accoglienza per loro si è affinata sempre di più», spiega Celotti. Si è trattato per lo più di persone ormai uscite dall'accoglienza, che tornano periodicamente a Udine per questioni amministrative legate al titolo di soggiorno o per dare continuità all'eventuale presa in carico sanitaria iniziata qui.

Nel 2018 le donne accolte al Fogolâr sono state 15, delle quali 4 italiane e 11 straniere. Fra le donne italiane 3 avevano le caratteristiche di povertà ed emarginazione sociale delle persone senza dimora. Le straniere provenivano invece da Romania (3), Nigeria (2), Moldavia (1), Bulgaria (2), Togo (1), Cina (1), Francia (1). «Alcune – si legge nella relazione – erano bandanti ormai senza impiego, im-

poverite a livello economico con problemi di salute, di dipendenza da alcol e di depressione». Tre le donne vittime di tratta.

In generale il 19% degli stranieri proveniva da paesi dell'Unione Europea, mentre il 41% (in diminuzione rispetto al 2017) era extracomunitario.

Per quanto riguarda le classi d'età, gli under 40 sono stati 41, in diminuzione rispetto al 2017 (erano 67), a significare che il calo dell'utenza si concentra sulle persone mediamente più giovani e quindi sugli stranieri. Gli italiani, infatti, hanno un'età media più alta: il 72% ha tra i 41 e i 60 anni. Nove, infine, le persone con più di 60 anni: 5 italiani e 4 stranieri (8 uomini tranne una donna).

Delle 98 persone che sono state accolte, 33 (34%) ha dichiarato di vivere abitualmente in strada o in ripari di fortuna. Si tratta di 13 persone italiane e di 20 stranieri. «Va rilevato – prosegue la relazione

– che comunque le persone con problematiche abitative gravi erano 64 (il 65% dell'utenza). Le persone che invece avevano potuto usufruire di un'ospitalità d'emergenza erano 12 ed erano state ospitate da amici, connazionali o conoscenti».

Relativamente, infine, al quadro problematico, la relazione sottolinea che «molti dei disagi rilevati risultano concomitanti. Il Fogolâr accoglie infatti persone gravemente povere e gravemente emarginate» a causa di diverse gravi problematiche. «Quelle economiche – prosegue la relazione –, che sono in quasi tutti i casi molto intense (mancanza di reddito o povertà estrema) coesistono con la mancanza di lavoro, la sottooccupazione o un licenziamento, oppure con l'impossibilità di lavorare. La mancanza di lavoro genera la mancanza di reddito, da cui derivano la perdita della casa e la vita in strada oppure, nel caso degli stranieri da poco in Italia, l'impossibilità di trovare un'autonomia economica ed abitativa». A ciò si aggiunge una rete di supporto amicale o parentale molto fragile. «Quando una persona si rivolge ad un servizio di bassa soglia – affermano al Fogolâr – significa che non ha più risorse personali da attivare in caso di difficoltà oppure, nel caso degli stranieri, che non è ancora riuscita a costruirle».

Stefano Damiani

■ UDINE

Marciapiedi a nuovo in 14 vie con 500 mila euro

Approvato dalla Giunta comunale il primo lotto del progetto sistemazione dei marciapiedi da 500 mila euro. Le strade interessate saranno via Valeggio, via Mameli, via Morosina, via Forni di Sotto, via Mantova, via Gorghetti, via dei Rizzani, via Villalta, via Voltorno, via Gabelli, via Cormôr Alto, via Martignacco, via Baldasseria Media e via Molini. A breve partirà la gara d'appalto. A questo primo lotto ne seguirà un secondo, sempre da 500 mila euro, che comprenderà anche la realizzazione di marciapiedi ex novo, con acquisizione dei terreni. «Entro fine anno costruiremo una trentina di nuovi marciapiedi», ha affermato il vicesindaco Micheli.

■ OSPEDALE DI UDINE

Sportello delle associazioni

A Udine, al piano terra del Padiglione 15 del Presidio ospedaliero universitario «Santa Maria della Misericordia» (la nuova sezione dell'Ospedale di Udine), è stato attivato lo Sportello «Pazienti per i pazienti»: un punto informazioni all'interno della struttura, a disposizione dei malati e dei loro familiari, gestito dalle associazioni dei malati. Un'iniziativa volta a ridurre la distanza che a volte si può creare tra i pazienti e il sistema sanitario, ha dichiarato il vicepresidente della Regione e assessore alla Salute Riccardo Riccardi, intervenuto all'inaugurazione. Lo sportello sarà da supporto anche al sistema sanitario, per essere più vicino alle persone che stanno attraversando momenti non facili, e ai loro cari. Il servizio si avvale di alcune associazioni di pazienti, tra le quali l'Andos - Associazione nazionale donne operate al seno, Liver-Pool, Associazione italiana pazienti anticoagulanti, che hanno messo a disposizione i volontari.



■ TEATRO

Ferruccio Soleri ritorna all'Accademia «Nico Pepe»

Sarà Ferruccio Soleri, il grande interprete del goldoniano Arlecchino di Strehler, l'ospite d'onore del workshop internazionale di commedia dell'arte «Servi e capitani», in programma lunedì 24 giugno all'Accademia Nico Pepe di Udine. Soleri incontrerà il pubblico alle ore 17, insieme a Carlo Boso. Il workshop prevede una settimana di laboratori affidati al direttore della Nico Pepe Claudio de Maglio (Chi ha paura del capitano), all'attore e regista Marco Sgrossi (Assalti e conquiste la strategia dello spavento), a Simone Belli (L'arte del duello). Al workshop ci sono iscritti provenienti da altre accademie teatrali della rete Iti UNESCO (di cui la Nico Pepe fa parte), da Gran Bretagna, Russia e dalle accademie di Roma, Milano, Bologna.